

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È EMERSO DA UNO STUDIO DI CONFARTIGIANATO, CHE HA PROMOSSO UNA CAMPAGNA CONTRO IL FENOMENO

ABUSIVISMO: LA CALABRIA È MAGLIA NERA UNO SU CINQUE AL LAVORO NON È IN REGOLA

NON CI SONO SOLO GLI ABUSI EDILIZI (IN GRANDE QUANTITÀ), MA C'È ANCHE UNA FORTE EVASIONE CONTRIBUTIVA CON DIPENDENTI IN NERO SENZA COPERTURE ASSICURATIVE E PREVIDENZIALI

AD "AMICI" TRIONFA IL CANTAUTORE LAMETINO LUIGI STRANGIS

IL NOSTRO DOMENICALE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



CHIESTO A FINCALABRA DI VALUTARE ACQUISTO TERME LUIGIANE

L'ALLARME DI CARLO GUCCIONE (PD)

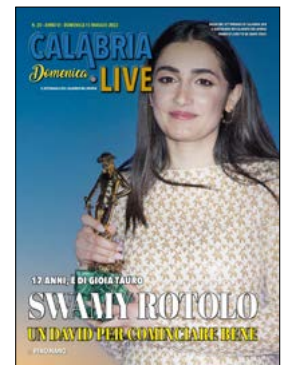


MANCATA ADOZIONE PIANO OPERATIVO BLOCCA PROGRAMMA ASSUNZIONI

OGGI A LAMEZIA IL PROGETTO FOOD



TURISMO, DA REGIONE OLTRE 12 MLN PER FINANZIARE 12 PROGETTI



IPSE DIXIT

WANDA FERRO

[Candidata a sindaco di Catanzaro]



«Un'avventura difficile ma ancora più entusiasmante, ci siamo abituati, ne abbiamo già fatte tante, penso alle Regionali che mi hanno visto in campo. Quella delle comunali di Catanzaro è una sfida che affronterò con l'impegno di dare un significato a questa mia volontà - che è stata soltanto una mia volontà, richiesta comunque dalla base del partito - di scendere sotto la bandiera di Fratelli d'Italia, attraverso la possibilità di mettere dopo tanti anni come FdI un piede nel Comune. La nostra scelta è stata proprio per non mettere in crisi la Regione in termini di lavoro. La politica è un'altra cosa, la scelta è stata molto chiara»

ORDINE DEI MEDICI RC



PREMIATI I MEDICI PERI 50 ANNI DALLA LAUREA

CURA E PREVENZIONE



SUCCESSO PER IL WEB MEETING DELLA REGIONE

TERRANOVA DA SIBARI



A GIUGNO L'AGRI-TERRANOVA EXPO

RENDE

Inaugurato il Mercato delle Eccellenze Calabresi
Ci sono 120 aziende



MERCOLEDÌ

18 maggio 2022 - Ore 17.00



REGGIO CALABRIA
Mercoledì evento degli Amici del Museo
Domani alle 10.30

AMANTEA

Quattro candidati a sindaco di sono ritirati
Le elezioni sono il 12 giugno



COSENZA



IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE "STURG"

CATANZARO



L'INIZIATIVA "FREE LIBRARY" DEL SOROPTIMIST

IL CONCERTO A ROMA



OTELLO PROFAZIO INCANTA L'AUDITORIUM DELLA MUSICA

PREMIO COSMOS



GLI STUDENTI INCORONANO GUIDO TONELLI

È EMERSO DA UNO STUDIO DI CONFARTIGIANATO, CHE HA PROMOSSO UNA CAMPAGNA CONTRO IL FENOMENO

ABUSIVISMO, LA CALABRIA È MAGLIA NERA UNO SU CINQUE AL LAVORO NON È IN REGOLA

Maglia nera per la Calabria per l'abusivismo: non è regolare un quinto (21,5%) degli occupati. È quanto è emerso da uno studio di Confartigianato, dove viene evidenziato che, nonostante tale fenomeno non risparmi nessuna regione, è il Mezzogiorno ad avere il tasso di lavoro irregolare più alto, che si attese al 17,5%, mentre il Centro Nord è del 10,7% e il Nord Est al 9,2%.

Parliamo di 3,2 milioni di uomini e donne che popolano un mondo parallelo che "vale" 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto, in cui non esistono regole e che produce danni ingenti alle imprese, alla sicurezza dei consumatori, alle casse dello Stato. Il sommerso, praticamente, è il terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero (4 milioni di addetti).

Secondo i dati di Confartigianato «sono 709.959 le aziende italiane - si legge - maggiormente esposte alla concorrenza sleale ad opera di 1 milione di operatori abusivi che si spacciano per imprenditori, ma che di regolare non hanno nulla. E' irregolare il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente e questa quota è aumentata di 0,6 punti percentuali rispetto al 2011. In particolare, i rischi maggiori di infiltrazione abusiva li corrono 587.523 imprese artigiane, soprattutto nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione, dei traslochi».

«Confartigianato lancia in tutto il Paese una campagna di informazione contro l'abusivismo dal titolo 'Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani' - si legge in una nota di Confartigianato Calabria -. L'abusivismo sottrae lavoro e reddito soprattutto ai piccoli imprenditori, oltre che risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori. Mai come in questo momento è il caso di mobilitarsi: tolleranza zero per la tutela dei lavoratori e dell'imprenditoria sana».

Tre gli obiettivi dell'iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati, valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, richiamare le Autorità ad un'azione di controllo e repressione e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

Ma non c'è solo un problema di abusivismo lavorativo

nella nostra regione. C'è anche quello dell'abusivismo edilizio che, come è stato rilevato da Legambiente nel suo dossier Abbatti l'abuso presentato nel giugno dell'anno scorso, «ha pesantemente compromesso il territorio, le demolizioni sono ferme al palo andando, così, ad aumentare il divario con un Nord Italia che, invece, fa più controlli, sanziona l'abuso e demolisce».

La Calabria, infatti, «dal 2004 al 2020, su 1.192 ordinanze di demolizione emesse, solo 133 sono state eseguite, ovvero l'11,2%. Gli immobili abusivi trascritti al patrimonio immobiliare del Comune sono stati appena 5, lo 0,4%.

Del resto le rimanenti ordinanze non ottemperate, 1.059, solo 33 sono state trasmesse al Prefetto».

Dati che fanno preoccupare ma che, sembrerebbe, aver scosso qualche amministrazione: il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, nei giorni scorsi ha reso noto che «anche a Sibari si è concluso il forte intervento per il ripristino della legalità, la lotta all'abusivismo edilizio e, soprattutto, la lotta all'occupazione del suolo pubblico».

«Nei mesi scorsi - ha dichiarato il Sindaco Gianni Papasso - abbiamo emesso una quindicina di ordinanze per degli abusi edilizi commessi sul suolo pubblico. Devo dare atto ai cittadini di Sibari che, nella stragrande maggioranza, hanno provveduto da soli alla demolizione. Stamane, invece, era programmata la parte della demolizione a carico del Comune (ma che poi sarà addebitata agli inadempienti)».

«Sono delle azioni - ha detto ancora il sindaco - fatte con dolore ma che servivano per riconsegnare alla collettività degli spazi abusivamente occupati. C'era un elenco di 52 immobili che abbiamo trovato e che furono assunte con delle deliberazioni dalla commissione straordinaria e stiamo andando avanti. Non stiamo facendo niente di eccezionale, stiamo solo facendo il nostro dovere di amministratori pubblici ripristinando la legalità, demolendo ciò che era abusivo e riconsegnando alla comunità degli spazi pubblici occupati senza permesso».

«La mia amministrazione comunale - ha proseguito - sta intervenendo in lungo e in largo su tutto il territorio comunale anche per rimettere a posto ciò che non andava bene dalla collina al mare. Possiamo fare tutto questo se il nostro operato sarà improntato, allo stesso tempo, alla legalità, alla democrazia, al rispetto del prossimo, per vivere un nuovo civismo al passo con i temi moderni». ●



IL PRESIDENTE OCCHIUTO: CHIESTO A FINCALABRA DI VALUTARE L'ACQUISTO DELLE TERME LUIGIANE

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha reso noto di aver chiesto a Fincalabria di valutare l'acquisto della società che gestisce le Terme Luigiane.

«La finanziaria della Regione lo aveva fatto - ha spiegato - però poi abbiamo scoperto che la società non si poteva acquisire, perché aveva anche dei beni che nulla avevano a che fare con le terme. Sarebbe stata indispensabile una lunga operazione di scissione, e quindi avremmo perso la prossima stagione. Si è deciso, dunque, insieme agli azionisti di riferimento e ai loro consulenti, di consi-



derare l'acquisto del ramo d'azienda».

«Abbiamo dato a un advisor esterno - ha proseguito - il compito di valutare quanto si potesse spendere per l'acquisto dello stabilimento termale e degli alberghi, anche in considerazione del fatto che esiste un mutuo e che le strutture necessitano di investimenti. E l'advisor ci ha detto che possiamo spendere al massimo 7.900.000 euro. Ieri la Regione, attraverso Fincalabria, ha offerto questa cifra a Sateca per acquistare lo stabilimento termale e gli alberghi che possono essere rilevati».

«Se la società accetterà l'offerta - ha concluso - la prossima stagione si avvierà, e avremo una società regionale che si occuperà di gestire le Terme Luigiane e poi tutte le terme calabresi. Un'unica società per rilanciare le Terme Luigiane, ma anche per rilanciare il settore delle terme in tutta la Calabria». ●

GIRO D'ITALIA, NELLA TAPPA CALABRESE NON È MANCATA LA PROTESTA DEI LAVORATORI DELLE TERME LUIGIANE

Diego Rosa vince a Guardia Marina dei punti per il secondo traguardo volante della tappa del Giro D'Italia

Palmi- Scalea di 192 Km, percorsa in solitudine fino a pochi chilometri dell'arrivo, che ha visto invece vincitore della tappa sul traguardo di Scalea il ciclista francese Arnaud Démars.

Ma per i lavoratori delle Terme Luigiane l'eroe della giornata è stato Diego Rosa, che tagliando il traguardo volante, collocato al termine del primo rettilineo di Guardia Piemontese Marina, subito dopo, nei pressi del bivio stradale che porta alle Terme Luigiane, ha dato lustro allo striscione di protesta collocato lungo il marciapiede con su scritto "Terme Luigiane - Vergogna Terme Chiuse"; mentre altri striscioni venivano collocati sui famosi tornanti di Acquapessa, più volte percorsi in edizioni precedenti dai corridori

di **FRANCO BARTUCCI**

del Giro. Al di là del fatto di cronaca "rosa", come le testate giornalistiche in riferimento ai colori del Giro spesso evidenziano, resta

la drammaticità di una vicenda che coinvolge in prima persona tanti lavoratori che hanno perduto il lavoro, come pure la rabbia e la delusione dei tantissimi curanti calabresi e non solo che per il secondo anno consecutivo viene loro negato il diritto a curarsi per il proprio benessere fisico, peraltro ammesso dal sistema sanitario nazionale.

Una vicenda vergognosa simbolo del malgoverno da parte delle istituzioni della Regione Calabria, che nemmeno una sentenza favorevole del Tar Calabria di riapertura delle Terme Luigiane riesce a dare seguito alle tante attese di riapertura, guastando la buona volontà espressa alla fine dello



Terme Luigiane

scorso anno dall'attuale presidente della Giunta regionale calabrese, on. Roberto Occhiuto, di una ripresa dei servizi termali in quel compendio delle Terme Luigiane fin dalla fine dello scorso anno; mettendo così in dubbio in questo caso quel motto, caro al già Ministro della Funzione Pubblica Brunetta, della "Efficienza, efficacia e trasparenza", comportamento corretto obbligato per gli apparati della Pubblica Amministrazione.

Ci si trova, ormai, alla metà del mese di maggio e la stagione termale 2022 può essere considerata persa a tutti gli effetti e di questo ne sono coscienti anche i lavoratori, che dopo l'esperienza vissuta nella giornata di ieri con il Giro d'Italia, sono ritornati oggi a dire la loro attraverso un nuovo documento di protesta, a firma "Comitato lavoratori Terme Luigiane", con un titolo che



dice tutto: "Le Terme Luigiane abbandonate dalle istituzioni e dalla politica", che nel rispetto della loro dignità si riporta integralmente a seguire:

«A 6 anni di distanza dall'inizio dell'incubo lavorativo per i 250 dipendenti delle Terme Luigiane - si legge - dopo l'avvicendamento di ben 4 Presidenti di Regione con relativi assessori e consiglieri, dopo la sottoscrizione di accordi presso la Regione e in Prefettura in seguito rinnegati, ci si ritrova ancora una volta chiusi ma con una stagione che, se solo si volesse, potrebbe ripartire domani mattina. Centinaia di interrogazioni, denunce e istanze promosse da lavoratori, cittadini e da ogni parte politica non sono servite a risolvere concretamente una problematica che sta diventando lo specchio di una Calabria che non funziona e che costringe i padri di famiglia, con immensa rassegnazione, a fare le valigie pensando a quanto il buon Dio abbia dato a questa terra e a come noi Calabresi siamo incapaci di mettere a frutto tali doni».

«Questo - si legge - è esattamente quanto sta accadendo alle Terme Luigiane: una realtà perfettamente funzionante da una parte e, dall'altra, qualcuno dotato delle giuste coperture, che ha scelto in maniera arbitraria di distruggere tutto nel tentativo di portare a compimento disegni a noi ignoti, sversando nel mare le preziose acque termali e la nostra dignità di lavoratori».

«Alla Sateca, che ha da sempre gestito le Terme Luigiane - continua il documento - garantendoci occupazione stabile e correttamente remunerata, è stata tolta l'acqua termale contro ogni legge e contro ogni sentenza giudiziaria, preferendo il nulla a un qualcosa che funzionava e che ha dato la possibilità ad intere famiglie per intere generazioni di man-

tenere un livello di vita più che dignitoso e soddisfacente. Oggi ci ritroviamo costretti a spezzare i sogni dei nostri figli che, con grandi sacrifici, riuscivamo a mantenere all'Università e, spesso, siamo nella condizione di non sapere cosa portare in tavola. Tra le istituzioni che ci sono state sempre vicine (di fatto le uniche) la CISL con Gerardo Calabria, che ha dall'inizio combattuto con noi questa battaglia e, nelle persone di Monsignor Leonardo Bonanno e di don Massimo Aloia, la Chiesa che ha provveduto a pagarci le bollette,

a farci la spesa alimentare e, soprattutto, a manifestarci costantemente vicinanza e condivisione quotidiana delle nostre angosce».

«Il Presidente Occhiuto il 15 dicembre 2021 - viene spiegato - ha ricevuto il sindacato CISL e una nostra delegazione di lavoratori, garantendo discontinuità con la precedente linea politica e assicurando che entro la fine dell'anno avrebbe risolto la situazione affinché si potes-

se iniziare a programmare la prossima stagione termale. In data 26 marzo 2022 lo stesso Presidente Occhiuto in un video messaggio ha comunicato l'intenzione della Regione di acquisire tramite Fincalabria le Terme Luigiane al fine di superare l'attuale stallo e consentire la ripartenza dell'attività. Cosa sia successo nel frattempo noi lavoratori non lo sappiamo e, tutto sommato, ci interessa poco. Quello che rileviamo con sconforto è che alla data di oggi nulla di fatto è cambiato e le prospettive di ripartire per la prossima stagione sono ormai estremamente ridotte».

«Da quello che la Cisl ci comunica e dalle informazioni che riusciamo ad avere - continua - sembra che continuino le interlocuzioni e le riunioni tecniche ma le soluzioni sembrano ancora lontane. Ciò di cui né noi 250 lavoratori, né i 22.000 curandi, né le migliaia di assidui frequentatori delle Terme Luigiane riescono a capacitarsi, è il motivo per cui le Terme Luigiane siano chiuse. Secondo la sentenza del TAR dell'8 novembre 2021, l'attività della Sateca sarebbe dovuta continuare senza soluzione di continuità e questo è stato impedito con la forza da parte delle due amministrazioni comunali di Guardia Piemontese e di Acquappesa e con la complicità della Regione Calabria che, in quanto proprietaria delle acque, avrebbe avuto l'obbligo, sia morale che istituzionale, di impedire un simile scempio e di assicurare il diritto a tutti i cittadini di curarsi».

«Non è accettabile che in una terra assetata di lavoro come la nostra ci troviamo ancora una volta davanti a chi il lavoro potrebbe garantircelo immediatamente e questo viene impedito da una politica cieca ed egoista, incurante del bene





Terme Luigiane

comune e, soprattutto, indifferente a quanto sancito dalla magistratura. Il nostro ennesimo appello al Presidente Occhiuto è che ripristini immediatamente una situazione di legalità, nella quale si dia immediata esecuzione alla sentenza



del TAR, nella quale chi ha distrutto le Terme Luigiane venga punito e chi ci ha garantito da sempre giusti diritti abbia la possibilità di continuare a farlo. Presidente, faccia riaprire l'acqua, come è giusto che sia, e ci ridia la dignità e il futuro che meritiamo. La Sua sensibilità, la Sua cultura e formazione politica e il Suo ruolo Le consentono di trovare una "soluzione ponte" immediata che dia finalmente respiro a noi lavoratori e alle migliaia di curandi che aspettano con ansia una data di riapertura.

In questo modo avrà tutto il tempo di elaborare e concludere il percorso che lei immagina e che riguarda tutte le terme calabresi, lasciando a noi la prospettiva concreta di poter continuare a vivere nella nostra meravigliosa Calabria ed impedendo che ciò che il buon Dio ci ha dato e che rappresenta il nostro futuro, continui ad essere impunemente riversato in mare».

Cosa dire di fronte a questa loro analisi? Se non rinnovare l'invito al Presidente Occhiuto. Si ricordi il detto: "efficienza, efficacia, trasparenza" con l'aggiunta della legalità, bandiera vincente di una Calabria diversa, moderna e migliore. ●

GUCCIONE (PD): LA MANCATA ADOZIONE PROGRAMMA OPERATIVO BLOCCA PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI

Il responsabile Pd Salute per il Mezzogiorno, Carlo Guccione, ha rilevato come «senza l'adozione del Programma operativo 2022-2023 non è possibile attivare il Piano straordinario Calabria per l'assunzione di personale medico, sanitario e sociosanitario anche nel settore dell'emergenza-urgenza, in deroga ai tetti di spesa, né utilizzare le risorse del Contributo di solidarietà stanziato, in base al decreto-legge 150/2020 (Decreto Calabria).

Tale Piano, infatti, serve a «supportare gli interventi - ha spiegato Guccione - di potenziamento del servizio sanitario regionale stante la grave situazione economico finanziaria e sanitaria presente nella Regione. In particolare, sessanta milioni è la cifra accantonata per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023 per il contributo di solidarietà a favore della Calabria».

Il responsabile PD Salute per il Mezzogiorno, infatti, ha rilevato come «la Calabria, dopo 13 anni di commissariamento, continua ad essere sottoposta al Piano di rientro che prosegue attraverso l'adozione di un nuovo Programma operativo 2022-2023. La struttura commissariale, con protocollo 169 del 4 agosto 2021, ha trasmesso la bozza del Programma operativo ai Ministeri della Salute,

dell'Economia e delle Finanze per la valutazione ma nonostante le riunioni del Tavolo Adduce, tenutesi a dicembre 2021 e aprile 2022, non è stato approvato. Anzi sono state riscontrate diverse criticità».

Il paradosso - ha sostenuto Carlo Guccione - è tutto calabrese. La nostra è l'unica regione in cui diminuisce la spesa per il personale: «In merito al costo del personale sull'intero SSR e per singolo ente del SSR si rileva - viene riportato nel verbale del Tavolo Adduce - la gravità della circostanza che durante l'anno 2020, anno caratterizzato dalla pandemia, vi è stata una diminuzione del costo del personale pur essendo state preordinate risorse aggiuntive straordinarie per la pandemia».

«La ricognizione del debito della sanità calabrese è dirimente a qualsiasi tentativo di uscire dal Piano di rientro. In Calabria il problema non sono le risorse, anzi ne abbiamo fin troppe. Quello che rischia di portare a un punto di non ritorno la sanità calabrese - ha proseguito Guccione - sono i ritar-





Gestione personale regionale

di che scaturiscono da una incapacità gestionale e da una pubblica amministrazione non all'altezza».

«Come si può pretendere - ha concluso - di risanare il debito sanitario, sicuramente superiore a quello che nel 2009 ha portato la Calabria al commissariamento, se non riusciamo neanche a quantificarlo o a bloccare il meccanismo

che continua a produrre ulteriore debito? Una cosa è certa: lo Stato è in debito con i calabresi. Ecco perché - ha ribadito Carlo Guccione nel corso di "Agorà Democratiche" a Vibo - lo Stato dovrà farsi carico del debito che ha maturato in questi 13 anni di commissariamento della sanità calabrese attraverso interventi e procedure che portino all'azzerramento dello stesso». ●

SUCCESSO PER IL WEB MEETING DEL DIP. SALUTE REGIONALE SU CURA E PREVENZIONE

Grande successo per il web meeting organizzato dal dipartimento Tutela della salute della Regione Calabria con il supporto del Gruppo tecnico per l'emergenza Covid-19, dedicato alla gestione dei pazienti più fragili affetti dal Covid-19.

L'evento ha visto il coinvolgimento dei medici che hanno in cura i pazienti più fragili ed immuno-compromessi in modo da poter elaborare le più idonee strategie di trattamento e di prevenzione.

Il professore Carlo Torti, che ha relazionato all'evento, ha evidenziato come sia importante conoscere in anticipo questa categoria di pazienti, che andrebbero visitati nei centri appositamente individuati dalla Regione Calabria per poter individuare precocemente la strategia di trattamento più idonea. Particolare rilievo è stato posto sulla profilassi pre-esposizione. Si tratta di anticorpi a lunga durata d'azione che vanno somministrati ai pazienti che hanno disturbi del sistema immunitario per proteggersi dal Covid.

La dottoressa Simona Mirarchi, Responsabile dell'ufficio distribuzione per conto regionale, in rappresentanza del

Gruppo tecnico per l'emergenza Covid-19, ha dettagliato gli aspetti normativi e i modelli organizzativi adottati in Regione per l'erogazione delle risorse terapeutiche attualmente disponibili per la profilassi ed il trattamento dell'infezione da Sars-Cov 2, soffermandosi in particolare sul nuovo percorso di prescrizione da parte dei medici di medicina generale e dispensazione nel canale della distribuzione per conto dell'antivirale orale Paxlovid e sulla prescrizione dell'anticorpo monoclonale Evusheld per la profilassi dell'infezione nei soggetti immunocompromessi che richiedono una profilassi pre-esposizione al virus.

Nel corso della riunione sono stati evidenziati i dati relativi all'erogazione del paxlovid che risultano essere in costante aumento in termini di dispensazioni grazie all'impegno dei medici di medicina generale e della filiera distributiva.

Il confronto è stato costruttivo e si auspica nei prossimi giorni di rimuovere gli ostacoli che ad oggi hanno impedito la somministrazione di questo farmaco così importante per la protezione contro l'infezione da Covid-19 dei pazienti più fragili. ●

ELEZIONI AD AMANTEA, IL CASO DEI QUATTRO CANDIDATI A SINDACO CHE SI SONO RITIRATI

Domenica 12 giugno si svolgeranno le elezioni amministrative per eleggere i nuovi consigli

di **FRANCESCO GAGLIARDI**

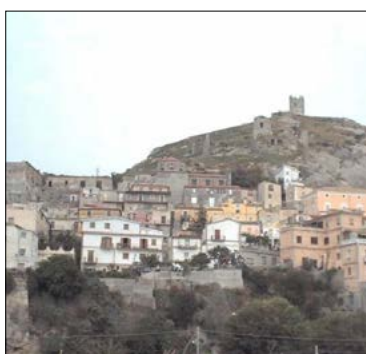
comunali e i sindaci di varie città italiane. C'è anche la nostra cara e amata Amantea, gloriosa cittadina del basso tirreno cosentino. Ma, purtroppo, dobbiamo segnalare un colpo di scena o di teatro.

Chiamatelo come volete. Non si era mai verificato

che all'ultimo momento poco prima di presentare presso gli uffici comunali le liste dei candidati, quattro candidati a

sindaco hanno ritirato la loro candidatura. Amantea è sotto shock.

I cittadini sono rimasti esterrefatti e la notizia si è sparsa velocemente in tutti i quartieri della cittadina. All'ultimo minuto, ma proprio all'ultimo, sono venute a mancare la presentazione di quattro liste elettorali e le candidature di quattro personaggi che da diverso tempo avevano preparato le loro liste elettorali. Ora sono rimasti in due che si sfideranno per occupare l'ambita poltrona di primo cittadino





Elezioni ad Amantea

di Amantea: Gigino Socievole e Pellegrino. E gli altri quattro, Signorelli, Clemente, Suriano, Lazzaroli, che fine hanno fatto? Hanno fatto un passo indietro. Ci ha fatto sapere Silvio Clemente postando su Facebook: Per mancanza di candidati provenienti dalla popolosa Frazione di Campora San Giovanni. Signorelli, invece, anche lui su Facebook ci fa sapere che ha dovuto rinunciare alla candidatura di sindaco che ambiva tanto perché hanno giocato in negativo i pregiudizi verso la sua persona. Per gli altri due forse per il bene della città.

Così il 12 giugno gli elettori di Amantea, dopo due anni e

mezzo di commissariamento del Comune per infiltrazione mafiosa, si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Sindaco che sarà Socievole o Pellegrino, perché gli altri all'ultima ora si sono ritirati. Speriamo che questa volta l'amministrazione nuova che verrà eletta duri a lungo. Non vogliamo più infiltrazioni mafiosi, non vogliamo più Commissari Prefettizi. Non hanno fatto nulla, ma proprio nulla in questi due lunghi anni.

Ora è tempo di cambiare, cambiamo ed auguriamo al Nuovo Sindaco eletto ogni bene e che possa fare per la nostra cara Amantea così bistrattata tutto il bene possibile e che possa Amantea ritornare ad essere la perla del Basso Tirreno Cosentino. ●

"FREE LIBRARY", L'INIZIATIVA DEL SOROPTIMIST CATANZARO

Si intitola Free Library, l'iniziativa che il Soroptimist di Catanzaro porta avanti dal 2018. Si tratta di due piccole ma capienti librerie a forma di casetta, costruite in modo da resistere alle intemperie e collocate all'aperto all'interno del Parco della Biodiversità: la prima posizionata vicino al Castello delle meraviglie, con tanti libri divertenti ed educativi per bambini; la seconda, di fronte l'Angolo delle giovani idee, nei pressi del Musmi, con volumi per adulti. «La filosofia - afferma la presidente del Soroptimist, Elisa Vigliante - è, sin dall'inizio, "prendi e lascia un libro", in un'ottica di stimolante condivisione, ma per la seconda volta siamo dovute intervenire con nuove donazioni perché gli speciali contenitori sono stati trovati completamente vuoti». «Siamo abituate - precisa Vigliante - non solo a lanciare pro-

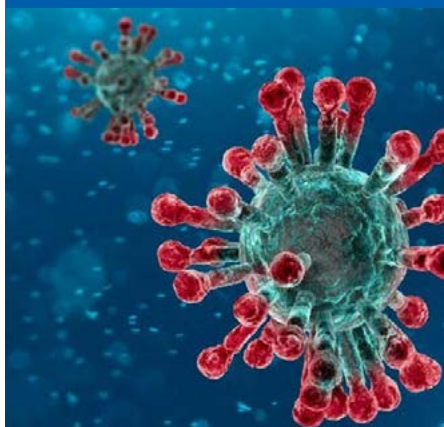


poste e progetti ma a seguirne anche il loro sviluppo perché crediamo fortemente in tutto quello che facciamo. Siamo state ben felici di portare nuovi libri al parco ma la volontà è quella di effettuare un passaggio di consegne e, quindi, scegliere un titolo che interessa e depositarne un altro nello spazio dedicato, creando una grande catena culturale e diffondendo l'importanza della lettura per ampliare la propria conoscenza e coscienza critica. Auspichiamo che questo spirito venga compreso dagli utenti del parco.

«Devo ringraziare - aggiunge la Presidente - le socie del Soroptimist, sempre pronte ed energiche in tutte le azioni che portiamo avanti. Siamo una squadra di donne straordinarie, impegnate con passione nel lavoro e nel sociale e con uno sguardo sempre attento al territorio». ●

MERCOLEDÌ A REGGIO L'INIZIATIVA DEGLI AMICI DEL MUSEO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



Domenica 15 maggio 2022
 + 691 positivi

Mercoledì 18 maggio, a Reggio, alle 17, nella Sala Conferenze del MArRC, è in programma la conversazione sulla 'Falsa porta' della tomba reggina di Quinto Fabio, Liberto Ingenuo, organizzata dall'Associazione Amici del Museo di Reggio Calabria.

L'evento è il primo di una serie di incontri che l'Associazione, in collaborazione con la Direzione del Museo, terrà, in concomitanza con la ricorrenza del 50° anno dal rinvenimento dei "Bronzi di Riace".

Il programma, che, significativamente, è denominato I 'preziosi' del MAN-RC e la Storia di Reggio Calabria, si basa sulla constatazione che

alcuni importanti reperti archeologici esposti nelle sale di Reggiodel nostro Museo, e rinvenuti nell'area urbana, offrono interessanti riferimenti con la fase magnogreca e romana della Storia reggina. E parlarne, secondo le intenzioni dell'Associazione, sarebbe una efficace maniera per accrescere la conoscenza di quanto, nel corso dei secoli, è accaduto tra noi; promuovendo, contemporaneamente, le preziosità che il Museo conserva.

La serie di eventi sarà condotta dal Presidente Francesco Arillotta, con la partecipazione, rispettivamente, di Minella Bellantonio, Renato Laganà, Fulvio Rizzo, Benedetto Carroccio, Teresa Timpano e Filippo Arillotta. ●



È STANDING OVATION ALL'AUDITORIUM DELLA MUSICA DI ROMA PER OTELLO PROFAZIO

Un vero e proprio trionfo sabato sera a Roma, all'Auditorium Parco della Musica Ennio Moricone, per il grande concerto di Otello Profazio, giornalista, scrittore, poeta, Disco d'oro e Premio Tenco 2016.

Otello Profazio, grandissimo interprete, musicista raro. Dopo averlo sentito sabato sera all'Auditorium di Roma mi verrebbe quasi voglia di rimettermi a lavoro, per fare della sua vita e della sua storia un docufilm, perché gli ingredienti per farne un documentario storico di grande impatto mediatico ci sono davvero tutti. Che errore non averci pensato prima. Ottantotto anni, etnomusicologo, cantautore, cantastorie, dottore in lettere classiche, memoria storica ormai della vita di interi paesi del Sud, romanzo vivente di intere generazioni di uomini, menestrello erudito e moderno, poeta filosofo storico e antropologo insieme, dentro di lui ci siamo noi e c'è la vita di ognuno di noi. Il concerto all'Auditorium del Parco della Musica rimarrà un evento senza precedenti, che ripropone sul palcoscenico più prestigioso d'Italia la vita e la storia di uno dei più grandi interpreti della musica folk italiana, e cristallizza una volta per tutte nel grande album della musica internazionale il peso il valore la classe la tradizione e la bellezza delle opere di questo cantautore calabrese che ha girato il mondo, almeno 80 volte di seguito in tutta la sua vita, e che del made in Italy è oggi una delle icone viventi più reali di tutti i tempi. Otello è stato ancora più grande del solito. Prima chiama sul palco il suo amico Giancarlo Governi, pietra miliare della storia della RAI, per ricordare i suoi inizi e i suoi esordi televisivi, poi presenta il suo nuovo chitarrista, è suo figlio Ermanno, musicista per caso, nella vita di ogni giorno ingegnere elettronico della Eriksson a Stoccolma, e che sabato sera lo ha preso per mano evitando che suo padre dimenticasse i dettagli più importanti della sua lunga esperienza artistica,

di **PINO NANO**

un duo commovente, a tratti tenerissimo, che riempie di musica e di parole il grande auditorium di Roma. In prima fila c'è questa volta, forse per la loro prima volta insieme, la grande famiglia di Otello, la moglie, i figli al completo, i nipoti, in prima fila la nipotina più piccola, gli amici degli amici, un tourbillon di affetti e di emozioni che Roma rispetta e accoglie in maniera trionfale. Applausi a scena aperta e standing ovation per il vecchio grande Otello che avverte ormai il peso dell'età e gli affanni della vita. Un concerto storico questo di sabato sera, che rimarrà negli annali della storia del più prestigioso palcoscenico di Roma capitale. Una sola citazione Otello riserva alla Calabria, è quando fa il nome di Nicola Gratteri, sud e speranza insieme, e la sala esplode in un applauso generale. Lo si voglia o no, Otello Profazio è la Calabria, Otello è la storia di Carlo Levi, Otello è Nino Scopelliti il magistrato ucciso dalla mafia e che al liceo di Reggio Calabria era stato suo compagno di banco, Otello è quella che gli americani mi hanno insegnato a chiamare *Omsic*, la malattia del distacco, della lontananza, dell'aria che ti manca quando ti allontani per sempre dal tuo paese natale, Otello è la forza della musica d'autore, che con lui si fa vangelo e documento iconografico, Otello è il ritorno alla stalla, alle nostre origini, al profumo dell'incenso dei nostri cimiteri. Otello è il passato, il presente e forse anche il futuro.

Il concerto dell'Auditorium si chiude sulle note di "Qua si campa d'aria", il vero straordinario e bellissimo manifesto del Sud che Otello non ha mai smesso di cantare. Un milione di copie vendute, un record assoluto per una canzone dialettale come questa e per quegli anni e che sabato sera all'Auditorium gli è valsa l'ennesima interminabile e indimenticabile standing ovation. ●

(Scarica il domenicale di Calabria.Live dedicato a Otello Profazio)